



**Nome comune:** Pettegola

**Nome scientifico:** *Tringa totanus*

**Ordine:** Caradriformi

**Famiglia:** Scolopacidi

**Classe:** Uccelli

(A cura di: Gaetano Bellia)

Più rara la presenza della **Pettegola**, osservata alla foce del fiume Salso durante la migrazione primaverile; specie molto attiva e rumorosa, la più ciarliera tra i limicoli, la si vede sempre in movimento nell'acqua bassa o sulle rive melmose del fiume alla ricerca di prede; nidifica in un'ampia area, dall'Europa settentrionale e la Siberia fino a raggiungere a sud le coste mediterranee; mentre le popolazioni più meridionali di questa specie sono praticamente stanziali, quelle nordiche svernano nelle stesse aree del totano moro; in Italia si riproduce nelle zone umide della costa adriatica, della Puglia e della Sardegna ed è anche una specie svernante nelle regioni meridionali e nelle grandi isole.

Di dimensioni leggermente più piccole (25-28 cm., il maschio 110-155 g., la femmina 85-140 g.) rispetto al totano moro, con il quale spesso durante l'inverno la si può confondere, ha un corpo arrotondato, con un collo breve e una testa grande e squadrata, possiede un becco corto, appuntito e spesso alla base e le lunghe zampe appaiono troppo corte e sottili per una specie di queste dimensioni; ha il becco di colore arancio con la punta nera e quando è in volo mostra il bordo posteriore dell'ala di colore bianco ed il groppone bianco che si insinua sul dorso disegnando un triangolo bianco; in estate il dorso e la testa sono di colore bruno grigiastro con macchie e strie nerastre, presenta un anello bianco intorno all'occhio, la gola è chiara, il ventre ed il sottocoda sono biancastri con strie bruno scuro e le zampe sono di colore rosso; in inverno il dorso, il collo e la nuca si colorano uniformemente di grigio con rare striature, il petto ed il ventre si schiariscono, sulla faccia si evidenzia un sopracciglio biancastro che contrasta con una linea scura che attraversa l'occhio e le zampe diventano arancioni.

Il suo grido di allarme è un insistente, schioccante e melodioso "tiu-iu-iu-iu" che accompagna il volo di fuga; durante le migrazioni e l'alimentazione emette un richiamo di contatto, "tiuk-tiuk".

D'estate frequenta le praterie umide, le foci dei fiumi e le paludi salmastre ricche di fango e con acque basse, in inverno sosta di più lungo le coste.

E' il maschio che costruisce il nido, imbottito di erba, in una buchetta del terreno tra la rada vegetazione dei prati o delle paludi; vengono deposte 4 uova, di colore crema punteggiate e macchiate di marrone scuro, covate da entrambi i genitori; i piccoli nascono dopo 24 giorni; la pettegola nidifica una sola volta all'anno.

Si nutre di invertebrati, soprattutto vermi, insetti e crostacei.